

La prima parte del documento approvato relativa a Epipoli, Costa, Cassibile, Pantanelli eccetera

Le proposte di variante al PRG approvate in Commissione martedì Ora la parola spetta al Consiglio comunale, che ha il mal di pancia

La Commissione consiliare all'Urbanistica ha approvato in settimana tutte le proposte di variante al piano regolatore che spetterà ora ai competenti uffici verificare e al Consiglio comunale dibattere e, a meno di prevedibili mal di pancia, approvare. Vediamo in sintesi quali sono.

Mura dionigiane

Le previsioni del PRG vigente prevedono l'occupazione di quasi tutta la superficie del parco urbano attrezzato dell'Epipoli. Perché esso venga realizzato, la Commissione propone: l'eliminazione del comparto 12a, destinando a parco la relativa area, ridurre e destinare a parco urbano il comparto 12b eliminando la ZCV a ovest della prevista strada. Per la parte restante a est della prevista strada di piano, le destinazioni d'uso consentite vanno limitate al commerciale, esclusa la grande distribuzione, turistico ricettiva per il 70% e residenziale per il rimanente 30%. Le aree attualmente classificate come S3 vanno destinate al parco urbano dell'Epipoli, dove non sarà consentita l'edificazione ma solamente la creazione di punti di ristoro, attrezzature per il gioco dei bambini e attrezzature per lo sport all'aperto e per lo spettacolo, secondo quanto previsto da piano particolareggiato di iniziativa pubblica o privata.

Dando mandato all'Ufficio di verificare la possibilità di trasferire, anche in parte, la capacità edificatoria sottratta con la riduzione dei comparti, nelle aree ad est della strada di piano, si consente l'edificazione.

Va poi cassata la possibile previsione di incrementi di cubatura ai sensi del comma 5 degli articoli 55 e 56 delle Norme Tecniche di Attuazione e vanno ridimensionati gli interventi previsti da tali norme. Bisogna anche apportare modifiche all'art. 56 delle norme tecniche, dove è prevista per il Parco delle Mura una non giustificata separazione tra un parco di valenza ambientale ed uno di valenza archeologica, vietando edificazioni e trasformazioni delle aree a contatto con la zona archeologica. Si chiede anche la cassazione dei numerosi comparti lungo il viale Epipoli denomi-

nati 47a, b, c, d, e, f, g, h, i, l in quelle non ancora oggetto di concessione edilizia, ripristinandoli con le previsioni della precedente normativa. In tali comparti, infatti, è prevista un'altissima concentrazione di volumi all'interno di un'area di grande importanza paesaggistica aventi cubatura di ben 5 volte superiore a quella prevista nel precedente PRG. Non a caso il precedente piano prevedeva e fu approvato il piano particolareggiato esecutivo di iniziativa pubblica esteso all'interno del comprensorio, a tutela e salvaguardia della valenza archeologica del sito.

La costa

Modificare i parametri urbanistici ed edilizi delle aree T1 (comma 5 dell'art. 38 delle NTA). Al Consiglio comunale viene proposta una rivisitazione degli insediamenti turistici lungo le coste modificando la normativa delle T1 per limitare la volumetria, riducendo in tal modo i posti letto e l'impatto ambientale, e di eliminare le aree classificate in T1 che ricadono in prossimità dell'Area Marina Protetta e dei SIC (siti di interesse comunitario), come anche a quelle soggette a vincoli di diversa natura, con particolare riferimento a quelle previste tra Punta della Tavola e Punta della Mola, e alla Tonnara di Terrauzza, e destinarle a riserva naturale.

Sottoporre, inoltre, tutti i piani a VAS; modificare il comma 6 dell'art. 57 delle NTA, prevedendo la cessione gratuita del 50%, al posto dell'attuale 25%, delle aree classificate a piano turistico convenzionato; modificare l'art. 61 (area costiera attrezzata per la fruizione del mare) delle NTA. In tali aree bisogna prevedere che le AFM siano destinate alla balneazione pubblica estendendo i piani di intervento all'intero comprensorio e agguagliando fra le disposizioni particolari l'obbligo di garantire comunque la pubblica fruizione. Le zone chiamate T1 e T2 e le zone denominate Afm ubicate a nord est in contrada Pillirina e a sud est nella zona Terrauzza Giaracà, assieme alla proprietà comunale dell'ex feudo Santa Lucia e alle aree a verde naturalistico del Faro vanno identificate come Parco Costiero Plemmirio



Maddalena, con il recupero anche della Batteria Lamba Doria.

Punta Mola, Punta del Gigante. Le aree T1 - T2 S3 S5, collocate a sud della traversa S. Agostino, vanno individuate come E1, che ai sensi dell'art. 23 della legge regionale 71 del '78 possono essere destinate ad attività di agroturismo o come VN. Tonnara Terrauzza. Trasformare le aree T2 vicino alla ex Tonnara destinandole a Un. Destinare la via Onice come accesso al mare. Distanziare gli interventi turistici di 300 metri dalla linea di costa. Premesso che il fenomeno di erosione delle rocce è presente in tutta la costa settentrionale della penisola Maddalena, come si evince dai moderni studi, si propone di estendere le zone soggette a rischio geomorfologico da Punta della Mola sino a Punta del Gigante (attualmente, in queste zone, il Comune vieta la balneazione per motivi morfologici) e inoltre la Costa Bianca, dove alcune ville sono crollate

sotto l'azione del mare.

Rispettare poi i siti archeologici e le tracce di memoria dell'intera Penisola, disattese dall'attuale PRG. Difatti, alcune tombe dell'età del bronzo sono incluse in aree S3 che prevedono attrezzature per il verde, per il gioco e lo sport, mentre le latomie presenti sul territorio sono dimenticate in aree AFM.

Cassibile

In considerazione della vocazione turistica dell'ex frazione, si propone di mutare la destinazione dell'area del depuratore dismesso da G8 a F2; adeguare il tratto del serpente (la circvallazione) che divide Cassibile da Fontane Bianche per diventare viale cittadino; prevedere la viabilità esterna alla frazione anche e soprattutto per bypassare il Borgo Antico.

Pantanelli

Considerate le valenze ambientali, si propone l'allargamento, con norma di piano, dell'area di rispetto della RNO Ciane Saline. Considerato anche il grave rischio idrogeologico a cui è esposta la zona Pantanelli, aggravato dalla cementificazione delle zone Epipoli - Belvedere, si propone di stralciare dal PRG tutta l'area Pantanelli, in attesa della completezza degli studi già richiesti dal Genio Civile e della programmazione delle opere necessarie, con mte relative fonti di finanziamento, da realizzare prima degli interventi edilizi.

Piazza Adda

Destinare a parcheggio (S4) l'ex Parcheggio del Tribunale di piazza Adda, prevedendo una normativa di possibile recupero della cubatura a favore della vicina area attualmente occupata dall'ex tribunale.

Tremmilia

Si propone l'eliminazione del maxicompressorio C6 b3 in contrada Tremmilia, ricollocando l'edilizia convenzionata e sovvenzionata nei comprensori C all'interno del tessuto edificato, verificando le aree già assegnate alle cooperative.

Altre varianti

Le pubblicheremo la prossima settimana.

Il Comune e la bancarotta. In bilancio tagli per 3 milioni quest'anno e 7 nel 2011

Il sindaco: "Un appartamento di 100 mq del valore di 330ml euro pagherà in più cinquemila euro, non è una cifra strabiliante"

di MARINA DE MICHELE

Un taglio al bilancio per 3 milioni di euro, ma è niente rispetto a quello previsto per l'anno a venire: 7 milioni in meno dicono le proiezioni. È questo il sacrificio che il governo Berlusconi chiede alla città di Siracusa. "Non si mettono le mani in tasca ai cittadini" dicono, come se coprire a proprie spese i servizi sociali, dover sostenere tributi locali più esosi non abbia lo stesso effetto, non costituisca una spaventosa erosione del proprio stipendio, di quel mensile che, per alcune fasce sociali in particolare, diventa sempre più esiguo. Ma Roberto Visentin assicura che non ci saranno aumenti nelle tariffe. "Il bilancio ha avuto il parere favorevole dei revisori dei conti, al più presto sarà calendarizzato. Abbiamo rispettato il patto di stabilità e non abbiamo aumentato le tariffe. Abbiamo solo adeguato la Cosap, l'imposta per l'occupazione del suolo pubblico, a standard conformi a quelli di una città come Siracusa e "rideterminato" gli oneri di urbanizzazione secondo i parametri previsti per legge. Un appartamento di 100 mq dal valore di 330mila euro paga in più all'incirca 5mila euro: non mi sembra una cifra strabiliante".

Dunque si esclude qualsiasi ipotesi di commissariamento. E cosa dice dei debiti fuori bilancio?

"Non derivano da investimenti dissennati, privi di una copertura di spesa, bensì, per buona parte, da sentenze, così tecnicamente: un esempio possono essere le cause relative ad espropriazioni. Stiamo cercando di muoverci come un buon padre di famiglia che ha vissuto al di sopra delle proprie possibilità e cerca di risparmiare laddove è possibile. Lo Stato ci dice di fare ma non ce ne dà poi i mezzi".

In ogni caso risparmi che impediscono una più sistematica azione di manutenzione stradale: "Stiamo cercando di intervenire sulle strade in maniera complessiva, non soltanto con interventi di rattoppo su ogni singola buca. Abbiamo per esempio rifatta tutta la

strada dell'Isola, chiediamo che nel caso di lavori di altri enti si rifaccia tutta la carreggiata, ma certo facciamo i conti con l'enorme estensione territoriale della città, risultato non tanto delle ultime edificazioni quanto piuttosto delle costruzioni abusive degli anni '70 delle zone balneari e anche dei quartieri periferici. Case sanate è vero, cittadini a cui è giusto dare i servizi certo, ma sicuramente non hanno comunque pagato quanto sarebbe stato giusto. Una cartina di tornasole può essere il trasporto pubblico. L'Ast non funziona perché ci offre un servizio per un milione 300mila km l'anno. Ma una città così grande da poter ospitare almeno 500mila abitanti avrebbe bisogno, non dico del doppio, ma almeno di un milione di chilometri in più. E sono soldi. Se si fa il conto di tutto, è evidente che il comune ha problemi di gestione. Occorrerebbero più risorse".

Difficile poi qualsiasi iniziativa per rendere più pulita la città e non solo per l'ampio perimetro urbano. "Ho disposto la collocazione di moltissimi cassonetti a Tivoli e in una notte ne sono stati bruciati sette. È impossibile riuscire a raggiungere risultati se non c'è l'educazione dei cittadini, il rispetto delle regole, come per esempio l'evitare di gettare la spazzatura durante il week end. Senza la collaborazione di tutti ogni sforzo è impossibile e non servono neanche le campagne di informazione, di sensibilizzazione, se manca il fattore fondamentale. Lo ripeto: l'educazione. È comunque ricerca di ordine e decoro urbano anche l'aver eliminato 132 cartelloni pubblicitari abusivi 6 x 3, o anche spostare una fiera dove era in gioco l'interesse di 313 commercianti provenienti da Catania e altre città. Abbiamo riqualificato l'ingresso del Teatro Greco, ho emanato un'ordinanza contro il manifesto selvaggio ma poi se lo si toglie dal parabrezza dell'automobile o dalle cassette esterne dei condomini e lo si butta a terra, che senso ha avuto? Sta anche a noi mostrare educazione e rispetto".



Altrettanto ardua infine la lotta all'evasione non solo per il numero limitato di addetti "Sono 180 i vigili urbani" ma soprattutto perché anche riuscendo ad accertare eventuali situazioni di irregolarità è impossibile recuperare quanto dovuto per le estreme situazioni di difficoltà in cui versano ormai un po' tutti. "Siamo comunque nella media nazionale", conclude il sindaco.